

Malgrado i disordini Mar Rosso e Djerba restano le mete preferite per le prossime vacanze di Carnevale



Guarda il video



FOCUS
Guarda il video su caffè.ch. Nella homepage clicca "WebTV" e seleziona "Focus". Oppure puoi fotografare il QR o cliccare il link in fondo all'articolo online

Braccio di ferro con gli inquilini sulle caparre L'inquilino contesta? Dai proprietari di case una raffica di precetti

Succede sempre più spesso. Chi contesta il padrone di casa si becca un precetto esecutivo. All'Associazione inquilini del Ticino hanno diverse pratiche aperte. E a livello nazionale il fenomeno è sempre più ampio. P. M., imprenditrice di Lugano, è l'ultima vittima. "Dopo due anni - racconta - ho lasciato l'appartamento dove abitavo. L'amministrazione mi ha bloccato il deposito di garanzia, da due a tre rate d'affitto. Nel mio caso si trattava di circa settemila franchi. La motivazione: avevano cambiato una serratura e avevano imbiancato le pareti. Ho chiesto spiegazioni di quelle fatture e del perché del blocco dei miei soldi. Dopo un breve tira e molla mi è arrivato il precetto". P. M. ha provato inutilmente a discutere. "Si finisce davanti all'Ufficio conciliazione, con tempi lunghi. Ma soprattutto sono guai seri se devi richiedere una ipoteca o cercare un posto di lavoro". La pratica è parecchio diffusa, e non soltanto in Ticino. "Il problema delle ristrutturazioni abusive da parte dei proprietari degli appartamenti è diventata un problema serio", spiega Marina Carobbio, presidente nazionale dell'Associazione inquilini: "Chi prende in affitto una abitazione deve avere precise garanzie. Invece accade spesso che i proprietari facciano piccole ristrutturazioni e usino questi lavori per far leva nelle richieste di adeguamento verso l'alto delle pigioni. In altri casi, invece, accade che blocchino le caparre. E sono storie infinite". Come appunto è accaduto a Lugano. E come accade in altri cantoni, soprattutto della Svizzera interna. I depositi di garanzia possono essere trattenuti per circa un anno. "Per questo - riprende Carobbio - noi presenteremo una proposta per riformare la norma a favore degli inquilini!"



biato una serratura e avevano imbiancato le pareti. Ho chiesto spiegazioni di quelle fatture e del perché del blocco dei miei soldi. Dopo un breve tira e molla mi è

m. sp.

Il Nilo piace anche se a rischio

Débauche economica scongiurata per agenzie e tour operator

PATRIZIA GUENZI

Agenzie e tour operator tirano un sospiro di sollievo. Tutto sommato, la débauche non è stata così terribile. Le turbolenze che hanno colpito la quotidianità delle due mete vacanziera maggiormente gettonate nel periodo di Carnevale - Egitto e Tunisia - non hanno più di tanto spaventato i turisti ticinesi. E, soprattutto il Nilo, piace. Anche se a rischio. Infatti, interpellate dal Caffè, le agenzie hanno sì ammesso disdette pari al 50% delle prenotazioni, ma molti clienti hanno semplicemente spostato più in là la data della partenza. Altri hanno ripiegato su mete alternative. "Canarie o Capoverde - spiega Ilaria Cavalli, di Mistra Viaggi, Bellinzona -. Non è facile trovare qualcosa al caldo senza dover viaggiare ore e ore". Fortunatamente, il Dipartimento federale degli affari esteri, che aveva sconsigliato il turismo in Tunisia e Egitto - le agenzie hanno

quindi accettato le disdette dei clienti senza nessuna penale economica - ha ora abbassato un po' la guardia, pur sottolineando alcune precauzioni da prendere (vedi sito). "I tour ci hanno detto che il mercato si riaprirà", commenta serena Elena, Davertour Mendrisio. E Egitto e Tunisia sono sempre in pole position nelle pre-



campi da golf. Insomma, non dipendono più solo dal target famiglia. Un trucco anche per allungare la stagione. D'altro canto, le agenzie hanno tutto sommato fatto il callo con le emergenze vacanziera che imediscono ai loro clienti di partire tranquilli. "E dal 1991, dalla guerra del Golfo che siamo sempre sul

Gaby Malacrida: "Due località che abilmente sono riuscite a creare a livello empatico un rapporto di fidelizzazione tale che il cliente difficilmente rinuncia al viaggio"

notazioni. "Sono due località che, abilmente, sono riuscite a creare a livello empatico un rapporto di fidelizzazione con il cliente che difficilmente rinuncia al viaggio o lo sostituisce con altre mete", spiega Gaby Malacrida, portavoce di Hotelplan. Inoltre, la Tunisia è stata in grado di intensificare tutto ciò che ruota attorno al benessere con offerte di talassoterapia. Oltre a

CROCIERA
Chi ha prenotato una crociera sul Nilo, per sicurezza l'ha semplicemente spostata a fine settembre

chi va là - sottolinea Luca Poloni, direttore Kuoni in Ticino -. Comunque, le perdite, per quanto ci concerne, sono davvero contenute. La maggioranza dei nostri clienti ha scelto altre destinazioni. Mentre chi voleva andare sul Nilo o visitare i siti archeologici ha semplicemente rimandato a novembre, per le vacanze dei morti. "Abbiamo molte famiglie che hanno

prenotato per l'Egitto, a Marsa Alam. Non hanno disdetto e sono pronte per partire il 5 marzo", aggiunge Michela della My Travel di Viganella. Insomma, la parola d'ordine sembra essere niente panico. Ora che la situazione s'è un po' calmata è più facile, ma anche prima, tutto sommato in moltissimi sono comunque rimasti fedeli alla loro prima scelta. "I nostri clienti hanno capito che poteva essere un momento e hanno mantenuto la rotta per Sharm - dice Paolo Cammarano, Punto Viaggi di Chiasso -. A febbraio non avevamo nessuna prenotazione. Ma i clienti di marzo partiranno normalmente". "Per ora è un po' tutto fermo verso Egitto e Tunisia - ammette Emanuela di Viaggiare a Lugano -. Alcuni hanno virato verso il Marocco". E, poco ottimista, commenta: "Ma dobbiamo fare i conti con questa realtà. Ormai nessun paese è più sicuro al cento per cento".
pguenzi@caffè.ch

Anche i giornalisti con il logo Rsi stampato sul petto

I dipendenti della televisione di Comano s'infilano la divisa aziendale "firmata" come segno di compattezza

In lotta al loro interno, ma compatti in pubblico. Perché nei momenti di crisi l'apparenza conta. E allora, in quel di Comano, ci si infila la divisa. Cosa c'è di meglio, infatti, per sottolineare uno spirito aziendalista, compatto e coeso, di un bel logo Rsi stampato sul petto della giacca? Così, ai giornalisti della "nostra" televisione è stata consegnata una casacca, rigorosamente "firmata", da indossare prima di piazzarsi davanti alla telecamera. Tuttavia, i malpensanti anche questa volta hanno voluto vederci una sorta di manovra. I moti ribelli che scuotono le mura



di Comano, infatti, preoccupano i vertici. Dopo la rivolta scoppiata qualche settimana fa tra i giornalisti, che hanno scritto una lettera molto critica sull'operato del direttore del dipartimento dell'informazione, l'avvocato Edy Salmina, e le recenti nomine contrastate, ultima quella di Aldo Sofia a nuovo responsabile della redazione dell'attualità, si cerca per lo meno di dare al pubblico una parvenza di unità. Insomma, un momentaccio per l'azienda di Comano che corre ai ripari mettendo in divisa i propri dipendenti, come tanti scolaretti.
p-g.

"I nostri clienti sono tutti a quattro zampe"

A Zurigo l'unico studio in Europa che difende i diritti degli animali. Anche quelli ticinesi

Dalla parte dell'animale. Al cento per cento. Non solo per difenderne i diritti, verificare eventuali abusi o maltrattamenti, ma anche per avere una legge sempre più all'avanguardia, che tenga conto di una realtà in cui i quattrozampe sono viepiù presenti. Un impegno che si è assunto al cento per cento un team di avvocati e giuristi impegnati ventiquattr'ore su ventiquattro - gratuitamente - negli uffici della "Fondazione per l'animale nel diritto" (Stiftung für das Tier im Recht), con sede a Berna e studio a Zurigo. "I nostri clienti sono solo a quattro zampe", conferma l'avvocato Gieri Bolliger. Attiva da 15 anni, la fondazione è unica nel suo genere, non solo a livello svizzero, ma anche europeo. E il lavoro non manca. Anche dal Ticino. Quotidianamente arrivano ai centralini dello studio parecchie telefonate con richiesta di informazioni. "Soprattutto persone che chiedono come agire di fronte ad un sospetto abuso o maltrattamento di un animale - spiega l'avvocato Bolliger -. Magari il vicino di casa che tiene sul balcone un cane lupo o il fattore che lascia all'adiaccio i suoi asini. A chi possono rivolgersi per fare 'giustizia',



INDIFESI
Senza parola né potere gli animali vanno tutelati; qui di fianco, l'avvocato Gieri Bolliger

insomma. Ma ci interpellano anche colleghi che non sanno come districarsi in qualche caso e chiedono consiglio a noi". E la Fondazione per l'animale nel diritto ne ha di esperienza alle spalle. Fondata 15 anni fa dall'avvocato Antoine Götschel, 51 anni, ex "avvocato degli animali" del canton Zurigo, figura clamorosamente abolita a fine 2010, anche a seguito della bocciatura dell'ini-

ziativa popolare che chiedeva l'istituzione di un avvocato dei quattrozampe a livello federale, si occupa. "Sono stati sbagliati i tempi di questa iniziativa - commenta l'avvocato -. I promotori non siamo stati noi e non abbiamo potuto fare granché per farla andare in porto. Un gran peccato". Tuttavia, Bolliger e i suoi sono dei combattenti. Non si danno certo per vinti. L'abbiamo detto: in

primo piano c'è il benessere e l'interesse degli animali. Solo quello. E il loro intento, quindi, è soprattutto lavorare ai fianchi i politici, affinché la legge, quindi ciò che c'è scritto nero su bianco a livello giuridico, sia davvero completamente dalla parte dei quattrozampe. "Non possono difendersi - constata -. Quindi è giusto che qualcuno lo faccia al posto loro. Non hanno mai voce in capitolo. Anche quando una coppia litiga o divorzia, e c'è di mezzo un animale domestico, loro non possono mai essere interpellati". Ecco perché, in questi casi, la Fondazione per l'animale nel diritto può far molto. "Dal 2003 la legge federale sugli animali prevede che, in caso di separazione, se le due parti non si mettono d'accordo spetta al giudice verificare quale la soluzione migliore per il benessere dell'animale - spiega ancora Bolliger -. E aggiunge: "Sarebbe bene che sempre più casi venissero portati in tribunale. Non solo per deciderne l'affidamento, ma anche per chiarire i diritti di visita, così come i doveri, ad esempio in che misura contribuire al pagamento delle spese di mantenimento e di cura".
p-g.

ROSA & CACTUS
UNA ROSA A...

Gabriele Giuliani
Il primo passo per il nuovo stadio fortemente voluto dal presidente del Bellinzona è stato fatto. Ora tocca alla politica. Ma il numero uno granata ha mantenuto le sue promesse, trovando anche i fondi (privati) per l'importante opera sportiva

UN CACTUS A...

Franco Masoni
Convinti di aver ragione sulla fondazione Villalta dell'Argine, i coniugi Masoni hanno inoltrato ricorso fino alla massima istanza possibile; ma il Tribunale Federale ha messo un punto - salato per i Masoni - all'annosa vicenda fiscale

LA ROSA E IL CACTUS SONO OFFERTI DA
FLORAMBIENTE
Piazza Muraccio, Locarno
Tel. 091 751 72 31 - Fax 091 751 15 73